

GRAZIE ALL'OTTO PER MILLE RIVIVE UNA CHIESA E NASCE UN ORATORIO



«UN RECUPERO VOLUTO FORTEMENTE DAL COMPIANTO VESCOVO SILVANO MONTEVECCHI, CHE PARLAVA DELL'ORATORIO COME DEL "CUORE PULSANTE DELLA COMUNITÀ CRISTIANA"»

di Stefania Mistichelli

Ludoteca, doposcuola, laboratori creativi, catechismo, momenti di formazione per futuri animatori. È questa la fitta agenda di appuntamenti che caratterizza le giornate di giovani, bambini e adulti di Villa S. Antonio. Un'agenda rivoluzionata, da un paio d'anni, dalla nascita del nuovo oratorio inaugurato nell'aprile del 2012 e sorto nell'ambito del restauro del complesso di San Filippo Neri. «Un'opera realizzata grazie ai fondi dell'8 per mille della Cei e con quelli della parrocchia dall'Impresa Gaspari Gabriele di Ascoli Piceno, sotto la sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Storico Artistici ed Etnoantropologici e della Soprintendenza ai Beni Architettonici delle Marche» ha spiegato l'architetto Michele Picciolo, che ha redatto e diretto l'intero progetto insieme all'ingegner Giulio Ciabattini. «Un recupero voluto fortemente dal compianto Vescovo Silvano Monteverchi, che parlava dell'oratorio come del "cuore pulsante della comunità cristiana" e dal Parroco don Giacomo Scialanga - ha spiegato l'educatrice Roberta Palombi - e accolto molto positivamente da tutta la comunità». Nel corso del suo primo anno di



attività, i bambini e i ragazzi iscritti all'oratorio erano circa centoquaranta. «Un numero sicuramente importante - ha continuato l'educatrice - Lo scorso anno, infatti, grazie ai contributi regionali, abbiamo potuto promuovere anche corsi di chitarra e di canto, oltre ai doposcuola gestiti in collaborazione con diversi docenti in pensione, alla ludoteca, ai laboratori e al catechismo. Quest'anno abbiamo avuto un calo fisiologico delle iscrizioni, vista l'impossibilità di continuare con la musica. Una pausa, però, che ci ha permesso di riflettere e di organizzarci per strutturare al meglio le nostre iniziative future». Desiderosi di migliorare sempre di più la gamma di servizi offerti alla comunità di Villa S. Antonio, don Paolo Sabatini, referente e coordinatore diocesano degli oratori, ha pensato bene di promuovere un corso di formazione per animatori. «L'anno scorso, spinti dall'esigenza di partire subito con le attività, abbiamo avviato una ludoteca gestita da volontari estremamente appassionati ma privi di una preparazione specifica al gioco - afferma Roberta Palombi - Si trattava, quindi, di dedicare un'ora e un quarto circa ai bambini che venivano all'oratorio proponendo loro giochi da tavolo o attività simili. Dal nuovo anno, invece, riusciremo ad offrire una proposta più specifica per le età dei bambini che si rivolgeranno all'oratorio, grazie al corso di formazione che, da due mesi, sedici volontari, giovani e adulti, stanno seguendo. Si tratta di un corso gestito dalla cooperativa "Il Picchio". In un primo momento i nuovi animatori saranno affiancati da educatori professionisti, per poi volare con le proprie ali e gestire i gruppi di bambini e ragazzi in piena autonomia». Oltre a questo corso, rilevante anche un'altra attività formativa organizzata in diocesi e rivolta a tutti i volontari che operano negli oratori. «Si tratta di un incontro tenuto da Giacomo Prati, formatore professionale di scuola salesiana - continua

Roberta Palombi - Il prossimo appuntamento, cui parteciperà anche il formatore Stefano Ropa, si terrà il 3 e 4 gennaio prossimi». Davvero tanti i volontari che ruotano attorno alle attività dell'oratorio. «Sono mamme, catechiste, ragazzi, collaboratori che si occupano della gestione pratica dei locali (pulizia eccetera) - aggiunge Roberta - Persone che, spesso, fanno capo alle due associazioni presenti in parrocchia, l'Azione Cattolica e il Movimento Diocesano dell'Opera di Maria, e che sono i veri protagonisti della vita del centro di aggregazione». Una vita che si sviluppa lungo oltre mille metri quadri di superficie e che, come spiega l'architetto Michele Picciolo, sostituisce quello costruito nel 1962 e successivamente demolito perché pericolante. «Il nuovo importante centro parrocchiale - chiarisce Picciolo - realizzato grazie ai fondi dell'8 per

mille, è costituito da un moderno edificio che si sviluppa su tre livelli da utilizzare per tutte le attività pastorali e composto da dieci aule per la catechesi, servizi e un ampio salone che occupa tutto il secondo piano, da una casa parrocchiale, dalla restaurata Chiesa di S. Filippo Neri con la quale si integra perfettamente sia per l'uso del mattone a faccia-vista sia per le linee architettoniche eleganti ma essenzialmente sobrie e da ampi spazi aperti che lo circondano per lo svolgimento delle attività ludiche e ricreative». Ogni aula è dedicata ad un Santo o ad un Beato caro alla comunità e conosciuto dai bambini e dai ragazzi che frequentano il centro: ecco quindi la sala Madre Teresa, San Francesco, San Domenico Savio, Beato Giovanni Paolo II, San Giovanni Bosco, Chiara Luce Badano e Piergiorgio Frassati. Luoghi dove i ragazzi e i bambini si confrontano, giocano, riflettono, leggono insieme, studiano aiutati dai volontari e dagli insegnanti in pensione che nel pomeriggio accorrono per dare il loro contributo. E per il futuro? «Per ora le attività si concentrano sui bambini e sui ragazzi delle scuole elementari e delle medie - spiega Roberta Palombi - ma ci stiamo organizzando per proporre dei momenti di aggregazione anche per i ragazzi delle scuole superiori, con l'obiettivo di dare loro un ambiente di vita e di svago alternativo al centro commerciale o alla strada». Insomma, un impegno a tutto tondo quello dei volontari dell'oratorio di Villa S. Antonio, che si configura anche in un grande sostegno alle famiglie e ai genitori che trovano nel centro di aggregazione un grande alleato nell'educazione dei propri figli.



LA CHIESA DI SAN FILIPPO NERI

Adiacente all'oratorio sorge la chiesa di San Filippo Neri, sorta tra il 1928 (anno della posa della prima pietra) e il 18 ottobre 1931, giorno dell'inaugurazione. «Nel 1934, per munificenza di Papa Pio XI fu realizzata la casa parrocchiale e la torre campanaria fornita di una campana proveniente dalla Chiesa di Sant'Andrea di Ascoli acquistata dalla Signora Maria De Santis - racconta l'architetto Michele Picciolo - Il campanile è stato da sempre simbolo di prestigio e di identificazione per la comunità e anche per questo, dopo anni di abbandono e di degrado, è stato necessario restaurarlo e risarcirlo delle parti mancanti». La complessa decorazione pittorica interna fu realizzata dal pittore Dante De Carolis, fratello del più famoso Adolfo. «Proprio per il suo intrinseco valore storico e per l'interesse artistico e per ridare dignità e radici alla comunità di Villa S. Antonio - continua Picciolo - il Vesco-

vo Monsignor Silvano Monteverchi ed il Parroco Don Giacomo Scialanga, dopo moltissimi anni di abbandono e di degrado, hanno deciso di restaurare l'intero complesso dotandolo di un nuovo importante centro parrocchiale. Il restauro pittorico delle volte è stato eseguito dalla Ditta C.O.O.R.A.L. e delle pareti da Altero Angelini di Ascoli. I lavori sono stati autorizzati dalla Soprintendenza ai Monumenti di Ancona e da quella ai Beni Storico Artistici ed Etnoantropologici delle Marche di Urbino». Un recupero che è stato apprezzato e voluto da tutta la comunità e realizzato grazie al contributo sostanzioso proveniente dai fondi dell'8 per mille. «Tutti gli abitanti della zona, quelli nati e vissuti sempre qui, sono legatissimi a questa chiesa - spiega Roberta Palombi - Infatti, tra le giovani coppie di fidanzati è una vera rincorsa a prenotare la chiesa per celebrare il matrimonio qui».

